



Parrocchia di S. Antonio Abate

Dispir



Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

- Il programma pastorale 2015-2016.
- Le avventure vissute nel periodo estivo.
- Abbiamo intervistato alcuni volontari della parrocchia.
- Come vivere il sacramento della cresima nel servizio ai fratelli.

Cammino pastorale



Il 13 marzo Papa Francesco annunciava:

« Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre.»

(Papa Francesco)

La parola giubileo vuol dire gridare di gioia e ciascuno di noi grida di gioia per qualcosa di molto bello che sta accadendo o che accadrà con certezza. Il Papa Francesco ha chiesto ai cristiani e al mondo intero di gridare di gioia per la misericordia che Dio riserva per gli uomini. La misericordia che Dio ha per noi ci aiuta ad essere buoni e pazienti con il nostro prossimo, affinché gli sfiduciati, gli amareggiati, i malati, i perseguitati, gli offesi e i lontani si sentano accolti e aiutati; e i peccatori, i maligni, i pettegoli, i malvagi possano convertirsi.

Il cammino di fede che proporranno nel 2015-2016 prevede l'ascolto della Parola di Dio e l'attuazione della misericordia. La Chiesa, nella sua tradizione ci dice che abbiamo da compiere sette opere di misericordia verso il nostro prossimo e sono: Dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti.

E ci sono sette opere di misericordia spirituale da mettere in pratica, e sono: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Queste opere di misericordia sono gesti concreti che dicono il nostro essere di Cristo e comunità che si ritrova per crescere nella fede. Quest'anno proponiamo alcuni percorsi di catechesi e di esperienze da vivere insieme, oltre a tutte le attività che sono consolidate e nella "tradizione".

-Per gli adulti una catechesi settimanale il martedì sera alle ore 21.00 in oratorio. Questo momento di catechesi coinvolge tutti gli adulti impegnati nella pastorale, tutte le persone che vogliono approfondire la Parola di Dio, tutti coloro che vogliono vivere un percorso di catechesi e di confronto.

-Per le coppie e le famiglie un incontro mensile dalle ore 11.30 alle 12.30 la prima domenica di ogni mese. Per le coppie che vogliono vivere un momento di confronto tra di loro ed in gruppo. Un ora al mese per guardarsi negli occhi e confrontarsi sulle proprie esperienze; mentre i bambini giocano in oratorio.

-Per i fidanzati che si preparano al matrimonio. La catechesi inizia il 20 gennaio e avrà una cadenza quindicinale.

-Per i giovani e giovanissimi gli incontri settimanali il giovedì sera alle 21.00 in oratorio. Non è facile ritagliare un po' di tempo per vivere un tempo di confronto e di crescita. Chiediamo ai giovanissimi di scegliere questo tempo del giovedì per sperimentare l'avventura della crescita in gruppo.

-Per il dopo Cresima gli incontri settimanali (dobbiamo ancora decidere il giorno). Rileggere la vita alla luce della fede donata attraverso lo Spirito Santo, questo può aiutare a vivere le scelte della vita.

-Per i ragazzi che vivono l'iniziazione cristiana il martedì o il mercoledì o il giovedì dalle 16.45 alle 18.00.



Un nuovo percorso dal nome EDUCATIVA DI STRADA partirà anche nel nostro quartiere. Questo progetto è già in atto nella zona 4 (ex quartiere 4 di Piacenza) con capofila la parrocchia di S. Lazzaro. Ora, dopo aver vissuto un anno di incontri, di progettazioni e di verifiche, partiamo con la programmazione che coinvolgerà le scuole elementari e medie, le parrocchie e le famiglie dislocate nei vari quartieri della città. Il progetto, che lavora ad ampio raggio, si propone di incontrare i ragazzi, i giovanissimi e i giovani negli spazi che loro abitano più frequentemente; la scuola, la famiglia, la parrocchia e la strada. L'Associazione Oratori



Piacentini coordina questa attività insieme agli educatori professionali e gli psicologi. Dirige i lavori il dott. Iengo Maurizio.

Don Fabio

Conclusione catechismo: tra festa e riflessione

È terminato un nuovo anno di catechismo ricco di insegnamenti preziosi che avvicinano i ragazzi alla fede. Infatti, accogliere il messaggio di Gesù nella propria vita è il punto di arrivo del nostro percorso di catechesi.

Ci sono esperienze che sono in grado di penetrare a fondo nel cuore, stimolando emozioni che ciascun gruppo di ragazzi trasmette a modo suo: chi attraverso parole e chi attraverso disegni. Quest'anno i bambini hanno deciso di dar voce a tanti cartelloni che illustrano i temi trattati durante l'anno; a partire dai più piccoli di prima elementare che hanno iniziato a conoscere il significato di parole come "dono e comunità", la figura di Gesù come accompagnatore lungo la strada della vita hanno rappresentato nel loro cartellone, scrivendovi all'interno i nomi di ciascun componente del gruppo; i bambini di seconda si sono confrontati con il tema della famiglia, della scuola, dell'importanza delle festività religiose liberando la creatività attraverso colori e piccoli disegni; la terza elementare ha approfondito assieme ai catechisti il significato del battesimo creando un cartellone relativo al cammino lungo la strada di Emmaus, simbolo dell'amore di Gesù. Il gruppo di quarta elementare ha vissuto il sacramento della comunione in prima persona e ne manterrà vivo il ricordo lasciando loro un'impronta importante. Nel frattempo, però, i ragazzi crescono e velocemente si ritrovano all'ultimo anno delle elementari e alla celebrazione della cresima, la quale quest'anno ha coinvolto ben due gruppi: prima e seconda media. La cresima è un punto che si può definire di "transazione" perché i ragazzi iniziano a vivere l'incontro di catechismo in maniera più consapevole, come le classi dalla terza media in poi possono affermare con gioia.

Quest'anno tutti i lavori compiuti dai ragazzi sono stati esposti in oratorio e insieme ai catechisti hanno organizzato la fantastica festa di fine catechismo svoltasi sabato 16 maggio. In questa giornata all'insegna del divertimento e della riflessione, i bambini hanno presentato i cartelloni eseguiti durante l'anno accompagnati da una squisita merenda e da immane momenti di gioco tutti insieme.

Al termine della festa si sono liberati in aria tanti palloncini come simbolo di libertà e desiderio di arrivare sempre più in alto!

A cura di Martina



Pellegrinaggio a piedi a Camposanto Vecchio

La chiesa di Camposanto Vecchio è la testimonianza di un grande gesto di pietà che ci porta indietro nel tempo con un balzo di quasi quattro secoli. La sua storia ci porta ad uno dei momenti più neri della storia piacentina: la peste del 1630, ricordata da Alessandro Manzoni nei "Promessi Sposi". In poche settimane quasi due terzi dei cittadini morirono e per questo fu acquistato un podere a sant'Antonio dove seppellire i morti. Per dimenticare la tragedia, il comune cercò di vendere il podere e qui intervenì la Confraternita della Beata Vergine del Suffragio dando il via alla costruzione di un oratorio. Camposanto Vecchio rimase confinata in aperta campagna, sottoposta ai continui pericoli delle piene del Po. Dopo la chiusura definitiva decretata dalla

Confraternita, alla fine degli anni settanta, il luogo ha subito numerosi furti e scorrerie notturne. Quello che i ladri non hanno capito è che non c'è niente di valore commerciale in quel posto, ma è soltanto un simbolo per ricordare il dolore subito in quel periodo di tragedia, la tristezza nei cuori dei parenti che rimpiangevano i loro cari perduti.

A cura di Elena

La preghiera del Rosario nelle vie del quartiere

Come ormai da qualche anno a questa parte, il mese di maggio assume sempre una connotazione particolare nel nostro quartiere.

Complici le condizioni meteorologiche favorevoli, infatti, è stata riproposta con grande successo l'iniziativa riguardante la recita del Santo Rosario in diverse aree parrocchiali, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più la comunità in momenti di aggregazione e di preghiera nel più semplice dei modi, come le celebrazioni del mese mariano.

Da martedì 5 a giovedì 28 maggio, il quartiere ha risposto molto bene alla proposta, come testimonia la buona affluenza di parrocchiani ai diversi incontri, che quest'anno sono stati organizzati in nuovi luoghi in modo da coprire al meglio la superficie del quartiere e permettere una maggiore partecipazione.

La possibilità di recitare il Santo Rosario in un contesto diverso rispetto al momento dell'Eucaristia o altre celebrazioni conferisce a questa semplice iniziativa una connotazione molto forte, che ne rappresenta il punto di forza. Si riduce, infatti, la distanza Chiesa - comunità, il cui rapporto è ormai sempre più fondato sull'intreccio e sulla collaborazione nella vita quotidiana.





Prima comunione 10 maggio 2015



Pellegrinaggio all'eremo di San Colombano

"Ce la faranno i nostri eroi pellegrini a salire i famosi 102 gradini che portano all'eremo di San Colombano?": era questa la domanda che tutti si facevano all'alba di domenica 31 maggio, quando l'allegre comitiva partiva da via Rizzi, in direzione Roveleto. Sorprendente è stato invece quanto fosse facile questa salita: "le scale del mio condominio sono più faticose!" esclamavano alcuni. La meraviglia più grande è stata però vedere il luogo dove il Santo, dopo aver sconfitto un drago che se la prendeva con i bambini, scelse per vivere. Un posto che ci ha trasmesso pace, voglia di meditare da soli ma anche di pregare insieme con una messa raccolta nella cappella dell'eremo. La gita a Roveleto ci ha permesso anche di commemorare il centenario della prima Guerra Mondiale, in un luogo dove hanno combattuto e sono morti tanti soldati italiani e austro-ungarici. Abbiamo infatti visitato il Castello, che ospita la mostra sulla Grande Guerra. Sulla via del ritorno invece abbiamo visto la Campana dei Caduti, un monumento che un sacerdote degli anni '20 volle come simbolo di fratellanza, costruita con il bronzo dei cannoni donati dai vari Paesi coinvolti.

A cura di Camilla

Il rinnovamento continua!

Nel numero precedente avevamo raccontato lo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione degli spazi parrocchiali. Interventi che, una volta completati, avrebbero di certo conferito un'immagine rinnovata di quanto la parrocchia di Sant'Antonio può offrire a grandi e piccini.

Due mesi dopo, il tutto è finalmente visibile e fruibile. Domenica 14 giugno, infatti, sono state benedette e ufficialmente inaugurate le nuove strutture ricettive localizzate dietro il Salone della Gioventù. Quei campetti da calcio, pallavolo e basket che soprattutto i più giovani aspettavano da tanto tempo. In seguito alla benedizione, avvenuta in una splendida giornata estiva, gli spazi parrocchiali sono stati ampiamente testati nel corso del Grest, con l'entusiasmo di bambini e animatori. Dopo tanti anni di degrado e abbandono, la parrocchia può finalmente offrire delle strutture adeguate e, soprattutto, a norma, per permettere a tutti di trovare un ambiente ideale per stare insieme e fare gruppo.

Un grazie particolare va a tutti coloro che hanno contribuito in vari modi alla realizzazione di questa e di tutte le altre opere di riqualificazione. Una parrocchia più bella non può che far bene a tutto il quartiere e, perché no, riavvicinare tutti coloro che se ne sono allontanati.

P.S. Ricordate il campo da bocce? Eccolo qua!

A cura di Beppe



La voce del Grest: la parola ai bambini...

Nel mese di giugno dall' 8/06/2015 al 26/06/2015 abbiamo vissuto l'esperienza del Grest. Nel corso di queste tre settimane abbiamo svolto molti giochi divertenti come la caccia al tesoro, palla prigioniera, sparpiero, pallavolo, bandiera quadrata, tornei di calcetto ed uscite interessanti, per esempio siamo andati al parco divertimenti Leolandia di Bergamo, in piscina al River Park e per il Grestinsieme a Bobbio, importante punto di ritrovo per tutti i bambini ed educatori che vivono questa bellissima occasione.

Nel corso della seconda settimana abbiamo raccolto alcune opinioni sull'andamento del Grest basandoci su tre domande, ovvero:

- Come ti sei trovato al Grest? Perché?
- Cosa ti aspettavi da questa esperienza? È stato realizzato?
- Cosa modifichereesti? Perché?

Elaborando i dati degli intervistati abbiamo riscontrato opinioni più positive che negative; ecco i risultati: il primo a sottoporsi a qualche domanda è stato Sebastiano Rossi che ha risposto con entusiasmo alle prime due domande sopra riportate, riguardo alla terza, invece, ha suggerito una modifica, cioè quella di separare i campi da pallavolo e da basket.

I fratelli Giovanni e Arianna Gozzo hanno entrambi risposto positivamente alle tre domande, come pure Raffaella Freitas ed Arianna Cella, particolarmente felici per aver condiviso momenti indimenticabili insieme a ragazzi simpatici e propositivi.

Charlotte Morini, invece, non è stata molto soddisfatta del lavoro di alcuni animatori; a questo proposito ha consigliato in certe occasioni una maggior partecipazione nelle attività svolte con i bambini. Tuttavia, Charlotte ha gradito molto le esperienze vissute durante il Grest perché ritenute costruttive ed interessanti.

L'ultimo ragazzo intervistato è stato Bulai Cipriano, il quale non ha molto condiviso i giochi svolti durante la terza settimana di Grest, ma è ugualmente felice per essersi divertito insieme a bambini ed educatori.

Questo è tutto da CRE-GREST NEWS!

La redazione del Grest :
 Jacopo Scafile
 Dominique Monachesi
 Elisa Rossetti
 Lucia Del Grosso
 Daria Sgorbati
 Benedetta Pinotti



A cura di Martina



San Michele ... un'avventura!

Vi raccontiamo l'estate dei giovanissimi vissuta dopo il grest e dopo gli esami di 3^a media, partendo per san Michele di Morfasso lunedì 29/06/2015. Tutti pronti per partire alle 9.30, ma manca un amico Si sarà addormentato? lo chiamiamo e ... aveva sbagliato lunedì e quindi ci ha raggiunto alla sera. L'avventura comincia subito appena arrivati all'ostello: cerchio, regole per una civile convivenza, assegnazione camere e alle 12.30 pranzo. Nel pomeriggio giro "taglia gambe" per non rimanere svegli tutta la notte; ma non è servito a molto... Il giorno dopo, passeggiata più lunga fino al passo dei Guselli, si pranza fuori e si rientra nel tardo pomeriggio per lavarsi, giocare e sistemare casa. Per il mercoledì era prevista una giornata di laboratori e quindi siamo rimasti all'ostello. Il giovedì abbiamo vissuto la giornata al mare a Sestri Levante. Venerdì ultimo giorno con grande serata per i genitori. In un attimo la settimana era già trascorsa ed illustrata in questo modo sembra sia stata una settimana bella! Invece non è stata solo bella ma anche impegnativa e costruttiva... mettere insieme cinquanta teste di età diverse non è stato facile; più si è grandi è più si è testoni, naturalmente escluse le mamme che ci hanno fatto da mangiare in modo splendido. Lo stare insieme, il condividere le camere, il camminare insieme, il confronto ed il mangiare insieme non è mai facile ma sempre costruttivo: ad esempio abbiamo imparato che non è educato andare in bagno mentre si mangia, ne lasciare i propri indumenti intimi già usati in giro per la camera....

Non sono mancati i momenti di riflessione e di verifica e anche qualche urlata

Possiamo dire che la settimana a san Michele è stata una bellissima settimana e ha dato inizio a belle serate trascorse in oratorio il giovedì sera dove ci si ritrovava per giocare e stare insieme tra piccoli e grandi. Un grazie ai ragazzi, agli educatori e alle famiglie che ci hanno permesso di vivere queste "avventure" estive e ci auguriamo che questi piccoli passi di crescita servano ai più piccoli per fare scelte coraggiose ed evangeliche.

A cura di Don Fabio



Conosciamo meglio alcuni volontari della parrocchia di S. Antonio Abate

*Molto diversi tra loro, ma qualcosa hanno in comune: sono persone fantastiche che si mettono a servizio del prossimo, non amano molto sport e faccende domestiche!
Due gentili signore, non hanno voluto rivelare il loro volto con una foto: se ancora non le conoscete, cercate di riconoscerle in base a quello che vi hanno detto!!*

Giovanni, cura dell'oratorio

1. **Nome** Giovanni
2. **Cognome** Bonafede
3. **Età** 37
4. **Professione** metalmeccanico
5. **Un vizio/difetto e una virtù/pregio** troppo buono, troppo buono
6. **Il viaggio che rifaresti** viaggio di nozze
7. **Un'attività che eviti** evito di stirare
8. **Cosa vorresti sempre a tavola** un buon vino
9. **Un sapore / odore** che detesti l'odore della frittura
10. **La persona da prendere a modello** don Fabio Galli
11. **Qualcuno da non stimare** don Fabio Galli
12. **Attività che svolgi in parrocchia** volontariato
13. **Volontariato vuol dire** aiutare il prossimo
14. **Saluta un parrocchiano** ciao don Fabio!

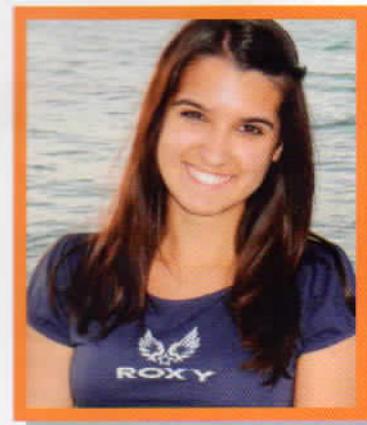


Giuseppina, catechista

1. **Nome:** Giuseppina
2. **Cognome:** Saccomandi
3. **Età:** 38
4. **Professione:** impiegata
5. **Un vizio/difetto e una virtù/pregio:** pignola e paziente
6. **Il viaggio che rifaresti:** Ussita - Monte Bove
7. **Un'attività che eviti:** interviste e apparizioni su giornali e social media (questa è un'eccezione!)
8. **Cosa vorresti sempre a tavola:** la famiglia riunita
9. **Un sapore/odore che detesti:** ancora da scoprire
10. **La persona da prendere a modello:** Don Giovanni Bosco
11. **Qualcuno da non stimare:** chi si approfitta degli altri
12. **Attività che svolgi in parrocchia:** catechismo, ci proviamo
13. **Volontariato vuol dire...** tendere la mano e far sentire che ci sei
14. **Saluta un parrocchiano:** ciao Fabio!

Martina, giornalista

1. **Nome:** Martina
2. **Cognome:** Pelagini
3. **Età:** 17
4. **Professione:** studentessa
5. **Difetto:** permalosità **Pregio:** determinazione
6. **Il viaggio che rifarei:** Francia (Costa Azzurra)
7. **Un'attività che evito:** lo sport in generale per pigrizia
8. **Cosa vorrei sempre a tavola:** le lasagne
9. **Un sapore che detesto:** il profumo del mandarino
10. **La persona che prendo come modello:** mio padre perché capace di trasmettermi sicurezza; inoltre sa ascoltarmi e darmi sempre i consigli adatti per ogni occasione
11. **Qualcuno da non stimare:** le persone ipocrite preferiscono mentire per nascondere l'incapacità di affrontare le situazioni; penso che tutto ciò non sia un buon insegnamento
12. **Attività che svolgi in parrocchia:** catechista dei bimbi di 1 elementare e componente della redazione del giornalino parrocchiale
13. **Volontariato vuol dire:** mettersi in gioco cercando di aiutare chi ne ha bisogno partendo da piccoli gesti
14. **Saluta un parrocchiano:** rivolgo un saluto speciale alla Marta e Stefano



Annamaria, coro

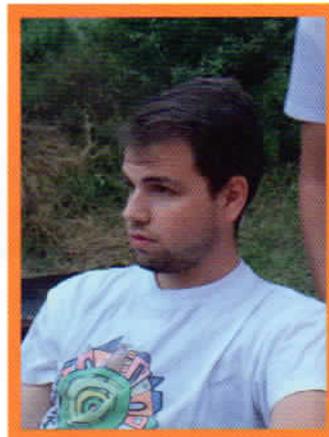
1. **Nome** : Annamaria
2. **Cognome**: Faccini
3. **Età**: (cominciamo male!) 62
4. **Professione**: pensionata e, prossimamente, nonna
5. **Un vizio/difetto** : sono (un po') invadente e molto chiacchierona; sono determinata e mi piace molto stare con gli altri anche in situazioni nuove (avrei altre mille virtù/pregi da farvi notare ma non sono così egocentrica)
6. **Il viaggio che rifaresti**: il viaggio a Mosca, a 17 anni, con mio papà
7. **Un'attività che eviti**: qualsiasi attività sportiva! . . . e si vede!
8. **Cosa vorresti sempre a tavola**: il pane e (una signora può dirlo?) il vino, bianco frizzante
9. **Un sapore / odore che detesti**: tutto quello che ricorda fegato, magoncini ed altre frat-taglie; odore quello delle scatolette del cibo per gatti che mio marito apre per i suoi "micetti"
10. **La persona da prendere a modello**: ho diverse amiche a S. Nicolò che da sempre prendo ad esempio perché sanno rapportarsi agli "altri" con molta empatia, sia nei momenti difficili che in quelli di festa ed allegria
11. **Qualcuno da non stimare**: dopo aver passato i 60 anni ho capito che posso permettermi di non stimare più le persone egoiste, egocentriche e che devono avere tutto il mondo che gira intorno a sé. (per ovvi motivi in questo caso non posso fare nomi, ma mi trattengo a fatica!)
12. **Attività che svolgi in parrocchia**: contralto nel Coro Parrocchiale (ma, con la mia consuecra Patrizia, riusciamo a far arrabbiare Paola una prova su tre perché abbiamo tanta buon volontà. . . ma da sola non basta)
13. **Volontariato vuol dire**.....mettersi al servizio degli altri nelle attività in cui pensi di essere più portata, ma con tanta gioia e cercando di divertirti.
14. **Saluta un parrocchiano**: il primo nome che mi viene è Chiara della casa Giovanni XXIII che avevo già conosciuto a Rottofreno e che ho ritrovato con tanto affetto in questa parrocchia (posso salutare anche Marisa del coro? è sempre molto disponibile ed efficiente nelle varie attività della parrocchia)

**Lodovica, gruppo A.S.A.S. e Caritas**

1. **Nome** Lodovica
2. **Cognome** Tagliaferri
3. **Età** 62
4. **Professione** pensionata
5. **Un vizio/difetto e una virtù/pregio** permalosissima; molto generosa
6. **Il viaggio che rifaresti** Milano – Lecce in treno per raggiungere S. Maria di Leuca con un'amica, il primo viaggio da sole!
7. **Un'attività che eviti** faccende domestiche
8. **Cosa vorresti sempre a tavola** buone pietanze preparate da me
9. **Un sapore / odore** sudore
10. **La persona da prendere a modello** la mia mamma, un concentrato di tutte le virtù, paziente ma anche tosta
11. **Qualcuno da non stimare** i politici, che pensano tanto alla carriera ma poco alle persone
12. **Attività che svolgi in parrocchia** asas, pomeriggi della fraternità
13. **Volontariato vuol dire** altruismo, dedicare tempo agli altri, non pensare solo a se stessi
14. **Saluta un parrocchiano** saluto le signore del lunedì che animano la festa della fraternità

Manuel, animatore gruppi giovanissimi

1. **Nome** Manuel
2. **Cognome** Araldi
3. **Età** 21
4. **Professione** operaio
5. **Un vizio/difetto e una virtù/pregio** giocare con la playstation, molta pazienza
6. **Il viaggio che rifaresti** ritornerei a Monaco di Baviera
7. **Un'attività che eviti** le pulizie in casa
8. **Cosa vorresti sempre a tavola** il pane
9. **Un sapore / odore** che detesti: l'odore della carne alla griglia
10. **La persona da prendere a modello** Kakà
11. **Qualcuno da non stimare** Napoleone
12. **Attività che svolgi in parrocchia** animatore dei giovanissimi
13. **Volontariato vuol dire** investire il proprio tempo libero gratis per aiutare il prossimo e rendere felici altre persone che hanno bisogno
14. **Saluta un parrocchiano** ciao Lorenzo Sacchi!!!!!!



A

Come vivere il dono della Cresima



17 maggio. Cresima prima media



9 maggio. Cresima seconda media

La Cresima o Confermazione è un sacramento che esprime la discesa dello Spirito Santo sui credenti, tramite l'imposizione delle mani da parte degli apostoli e dai loro successori, i vescovi.

Il termine "confermazione" proviene dal latino confirmare che significa rendere stabile, rafforzare; ne derivano quindi una crescita e un approfondimento della grazia battesimale.

Il termine "cresima" dal greco crisma significa unto, olio e viene usato più avanti, più che altro ad indicare il gesto vero e proprio dell'unzione e la materia con la quale si viene unti.

Lo Spirito Santo, arriva a tutti fisicamente nello stesso modo, mentre l'anima di ognuno di noi ha i propri tempi. Alcuni possono essere pronti prima e altri dopo, a ricevere questo dono, ma l'importante è essere aperti a Dio, che è il solo ed unico a conoscere i "ritmi" della nostra anima.

A questo proposito abbiamo intervistato 3 educatori per chiedergli di raccontarci come hanno vissuto quando hanno ricevuto il sacramento della Cresima e come l'hanno trasmessa ai ragazzi che seguono nei gruppi:

Matteo Pella: *"Dopo che ho ricevuto il sacramento della Cresima mi sono sentito più sollevato e ho pensato che non fosse la fine parrocchiale, ma un inizio."*

Io faccio l'animatore al grest perché mi piace stare a contatto con bambini e ragazzi, per vedere in loro una crescita sia spirituale che morale per trasmettergli delle emozioni."

Martina Molinaroli: *"E' stato un momento molto importante nel quale ho confermato la mia fede in Dio; durante il grest ai ragazzi ho cercato di trasmettere al meglio la parola di Dio sia attraverso la preghiera alla mattina, sia attraverso i vari giochi del pomeriggio, cercando di insegnare e rispettare il prossimo, essere leale ed aiutare i ragazzi in difficoltà"*

Anna Sgorbati: *"Ho vissuto molti anni fa.. (dice con un sorriso) quando ho ricevuto il sacramento mi hanno insegnato che ricevendo la cresima diventavi un soldato di Dio. Io sono una nonna e come dico ai miei figli e nipoti e ovviamente come dico ai miei ragazzi a catechismo essere un soldato di Dio significa essere testimone della vita e della Parola di Dio."*

A cura di Federica



Anna, Matteo e Martina

Divisione del convento 1840 Libro delle deliberazioni 1811-1862 n°1

Esaminata la perizia del maggio 1811 compilata dal sig. Ing. Lotario Tomba, d'ordine del Superiore Governo, colla quale aveva stabilito la divisione della parte di questo convento detto De Racotetti (?) che doveva servire per l'abitazione del parroco, da quella acquistata dal defunto Sig. Avvocato Gian Carlo Concari ora di ragione del Sig. Franceschielli.

Convenuto che in detta perizia furono assegnati per l'abitazione del parroco del piano superiore un corridoio e cinque camere dall'ovest, altre due camere di sevizio dalla parte del convento all'est, e la piccola scala per andare sul tetto, ed al nord parte del corridoio per avere comunicazione ai differenti locali della chiesa.

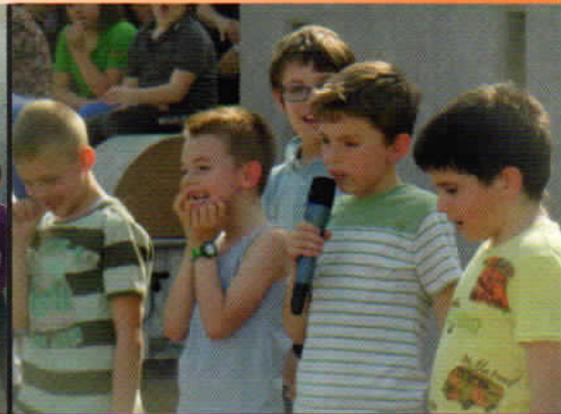
Che le dette due camere e la piccola scala serve per la parte del corridoio al nord ora non esistono più per essere state usurpate e distrutte dagli autori del Sig. Franceschielli.

Che la fabbrica a seguito di questa usurpazione è stata privata di detti locali, per la demolizione dei quali ne è poi avvenuto il danno al muro già ricordato, che è stata tolta la comunicazione ai differenti locali della chiesa, oltre che, quando è stato levato il sostegno, anche il muro della chiesa, questo ha ceduto in più luoghi, come lo dimostrano le molte fenditure che vi si riscontrano, ed è quindi pericolante. Considerando finalmente che gli autori del Sig. Franceschielli, avendo demolito quella parte del convento, che appoggiava al corridoio attuale, il quale serve di comunicazione alle cinque stanze del parroco soprannominate, e non avendo mai fatte le riparazioni necessarie al detto nuovo divisorio, perché non turate nel muro stesso tutte le rotture ivi praticate, onde levare le chiavi di ferro degli archi e le travature per cui il detto muro trovasi senza appoggio, in più luoghi cadrà, come ben mostrerà le molte fessure che vi si scorgono, altranchè gli stessi autori del Sig. Franceschielli, avendo poste contro detti muri divisorii diverse piante di frutti specialmente fichi, i quali, col loro crescere le radici si insinuarono nei muri stessi in modo tale che hanno deteriorato maggiormente i medesimi, per cui l'intonacatura tanto del nuovo della canonica, come quello della chiesa è caduta per la maggior parte, in stanza anche dall'umidità che vi penetra continuamente.

Per questa riflessione il consiglio ha deliberato, a voti unanimi, che sia invitato il sig. Franceschielli, a sradicare le piante tutte che esistono attualmente contro i muri della chiesa e della canonica, a mettere un buon stato di riparazione a proprie spese, tanto il muro della chiesa e sagrestia, quanto quello della canonica, rinforzandoli ove abbisognino con speroni, e con legami di ferro e ciò nel più breve termine, giacche il danno avvenuto ai medesimi, è stato causato dalle demolizioni fatte come sopra, per cui per legge è tenuto a rispondere.

A cura di Gianni





Avvisi Catechismo

Sabato 19 Settembre ore 15.30 presentazione del cammino di catechesi e iscrizioni al cammino per i gruppi delle elementari e 1^a e 2^a media.

Celebrazioni e Feste

Anniversari di matrimonio domenica 25 ottobre messa delle ore 10.30
Tutti i santi domenica 1 novembre, messe 8.00, 10.30, 15.00 al cimitero, 18.30
Commemorazione fedeli defunti, lunedì 2 novembre, messe 10.30 al cimitero e 18.30

Il Fuoco di S. Antonio

La benedizione ai malati di herpes zoster. Sant' Antonio, eremita, nel deserto resistette agli insidiosi attacchi del diavolo. Investito da fuoco e fiamme, i suoi discepoli lo ritrovarono quasi morente, ricoperto di gravi ferite e dolorose ustioni su tutto il corpo. Così l'egiziano Sant'Antonio Abate (250-356 circa), per il suo rapporto con «quel grande Spirito di fuoco» conquistò non solo la santità, ma anche un posto nella storia delle gravi affezioni dell'umanità. Da secoli il suo nome è associato a tutte quelle malattie, che seppure clinicamente differenti tra loro, provocano dolore e bruciore intensi. In Italia ancora oggi chiamiamo "fuoco di Sant'Antonio" l'Herpes zoster, malattia di origine virale.



Ancora oggi nella nostra chiesa vengono persone colpite da questo "fuoco"; per pregare, chiedere sollievo dal bruciore e ricevere la benedizione di Dio per intercessione del santo eremita. Consapevoli che sono necessarie anche le medicine antivirali, i fedeli chiedono un aiuto spirituale e si affidano alla preghiera del sacerdote e della comunità. Oltre alle benedizioni, durante la festa patronale, sono circa cinquanta le persone che durante l'anno entrando in chiesa chiedono la benedizione.

Ascoltando e parlando con queste persone che compiono un "pellegrinaggio" ed un gesto di fede comprendo che nei piccoli gesti e nelle parole più semplici, quelle di una preghiera, Dio accompagna il suo popolo. La benedizione del fuoco di S. Antonio viene fatta su richiesta all'inizio o al termine della celebrazione della Messa.

Don Fabio

Redazione

Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giuseppe Matrà, Martina Pelagini e Sara Mazzarini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Oratorio

Da lunedì 21 settembre dalle ore 16.30 alle 18.00 oratorio aperto.
Il giovedì sera dalle 21.00 in avanti oratorio aperto per i gruppi giovanissimi.
I sabati sera oratorio aperto secondo programmazione per i ragazzi, i giovanissimi e giovani e le famiglie.

Orario Messe e Segreteria

Feriali ore 18.30.
Pre festive ore 17.00.
Festive ore 8.00, 10.30, e da Domenica 20 settembre riprende la messa delle ore 18.30
La segreteria resterà aperta il martedì ed il venerdì dalle 10.00 alle 11.45. presso la segreteria si possono ritirare certificati, segnare intenzioni di messe, chiedere informazioni sulle attività della parrocchia.

Festa di Settembre

Venerdì 11 e sabato 12 settembre si è pensato a due serate di festa per ritrovarci come comunità cristiana.
Nei giorni precedenti si svolgerà un torneo di calcetto e pallavolo che si concluderà venerdì sera. Nelle due serate stand gastronomici, animazioni per condividere un po' di tempo insieme.



(il forno dell'oratorio)

Pellegrinaggio

Giovedì 1 ottobre è previsto un pellegrinaggio parrocchiale promosso dall'Azione Cattolica.

Sono invitate tutte le persone che vogliono viver una giornata di spiritualità.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morengi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 34 / Settembre 2015
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebba.it
santantonioatrebba@gmail.com